



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 5 DICEMBRE 2021

**Domenica XXVIII (X di Luca). San Saba. Tono III. Eothinon VI.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



Il Vangelo di oggi ci pone di fronte all'insegnamento di Gesù in una sinagoga in giorno di sabato, trattando marginalmente un aspetto che i nostri fratelli ebrei ancora oggi pongono al centro delle loro riflessioni: Gesù come Rabbino.

È mentre insegna nella sinagoga che Gesù libera una donna curva dalla sua infermità, dopo aver imposto le mani su di lei. In quella guarigione san Cirillo di Alessandria vede una anticipazione della vittoria di Gesù sulla morte e sulla distruzione: «L'incarnazione del Verbo e la sua assunzione della natura umana hanno avuto luogo per la sconfitta della morte, della distruzione e dell'invidia che avevano trovato asilo contro di noi a causa del malvagio serpente, che era la causa del primo male. Questo ci è chiaramente dimostrato dai fatti stessi. Egli ha liberato la figlia di Abramo dalla sua lunga malattia, chiamandola e dicendo: *Donna, sei liberata dalla tua infermità*. Quale discorso degno di Dio e pieno di potere sovranaturale! Con la regale disposizione del suo volere, egli scaccia le malattie; inoltre, stende le sue mani su di lei. Si dice

che ella si sia immediatamente raddrizzata. È ora anche possibile vedere che la sua santa carne ha portato in sé la potenza e l'attività di Dio».

Dopo il prodigio, tra i presenti le reazioni sono due: gli avversari di Gesù sono scandalizzati dalla guarigione in giorno di sabato, mentre la folla che ha visto il prodigio loda Dio per le meraviglie compiute. San Cirillo di Alessandria commenta questi due modi di reagire di fronte alla divinità che si manifesta: «La vergogna si è abbattuta quindi su coloro che hanno manifestato queste disoneste opinioni, che si sono imbattuti nella principale pietra d'angolo e che sono stati spezzati. Mentre egli era occupato a raddrizzare i suoi vasi incurvati, essi hanno urtato contro il santo Vasaio e si sono opposti al Medico. Avrebbero potuto non rispondere. Si sono condannati senza alcuna possibilità di replica. Sono stati messi a tacere, presi nel dubbio di che cosa dire. Il Signore ha chiuso le loro bocche audaci. Le folle che hanno raccolto il beneficio dei miracoli erano felici. La gloria e lo splendore delle sue opere hanno sciolto ogni domanda e dubbio in coloro che lo hanno cercato senza malvagi intenti».

Grande Dossologia e "Simeron Sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirio, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. *Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhínamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Allilúia.

Zoti mbretëron, veshet me hëshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. *Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Allilúia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto. *O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Allilúia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn. Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kirios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrejme zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò. Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO III

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epìghia, * òti epìise kràtos * en vrachìoni aftù * o Kirios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.,f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

TONO VIII

Tes ton dhakrìon su roès * tis erìmu ton àgonon egheòrghisas; * ke tis ek vàthus stenagmìs, * is ekatòn tus pònus ekarpofòrisas; * ke ghègonas fostir * ti ikumèni làmbon tis thàvmasin, * Sàvva patìr imòn òsie. * Prèsveve Christò to Theò * sothìne tas psichàs imòn.

Me rjedhjet e lotëvet të tu *shkretëtirën e thatë ti e përpunove * dhe me të thella pshërëtima * të tuat shërbime dhanë pemë një qind për një * dhe u bëre ndriçim * tue dritësuar jetën ti me cudi, * Sava ati ynë i shëjtë, * nani lutju Krishtit Perëndi * të shpëtohen shpirtrat tanë.

Con i torrenti delle tue lacrime, rendesti fecondo lo sterile deserto e, coi profondi sospiri, facesti rendere al centuplo le tue fatiche; divenisti un luminare, splendente al mondo in prodigi, Saba padre santo nostro. Intercedi presso Cristo Dio perché siano salve le nostre anime.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

TONO III

I Parthènos simeron * tòn proeònion Lògon * en spilèo èrchete * apotekìn aporrìtos. * Chòreve, * i ikumèni akutisthisa; * dhòxason, * metà Anghèlon * kè tòn Pimènon, * vulithènda epofthìne * Pedhìon nèon, * tòn prò eònnon Theòn.

Virgjërësja vjen sot * të përmonëshmen Fjalë * ndë një shpellë të lindënj * misteriozisht. * Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; * lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte * të përjetshmin Perëndi * që dish t'buttohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

APOSTOLO (Gal 5, 22 - 6, 2)

- Esultino i fedeli nella gloria, e si rallegrino dai loro giacigli. (*Sal 149, 5*)
- Cantate al Signore un canto nuovo, la sua lode nell'assemblea dei fedeli. (*Sal 149, 1*)

- Le të gëzohen shëjterat në lavdi dhe le të këndojnë me harë në ndenjat e tyre. (*Ps 149, 5*)
- Këndoni Zotit një këndim të ri, lavdia e tij në ledhjet e shëjtravet. (*Ps 149, 1*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI

Fratelli, il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge. Ora quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri. Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci ed invidiandoci gli uni gli altri. Fratelli, qualora uno venga sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo Spirito correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso, per non cadere anche tu in tentazione. Portate i pesi gli uni degli altri, così adempirete la legge di Cristo.

Vëllezër, pema e shpirtit është dashuria, gëzimi, paqja, zëmërgjerësia, embëlsira, mirësia, besnikëria, butësia, vetëpërmbajtja; kundër këtyre nuk ka ligj. Përandaj ata që janë të Krishtit e kanë kryqëzuar mishin e tyre bashkë me pësimet e dëshërimet. Nëse prandaj rrojmë sipas shpirtit do të ecim. Le të mos kërkojmë lavdi të kotë, tue ngare tue pasur zili njeri tjetrit. Vëllezër, nëse ndonjeri bie në faj, ju që jini njerëz shpirtërorë ndreqnie atë me shpirt butësieje. Edhe ruhu ti vet se të mos biesh edhe ti në ngasje. Mbani barrët njeri tjetrit e kështu do ta plotësoni ligjin e Krishtit.

Alliluia (3 volte).

- Beato l'uomo che teme il Signore, nei suoi comandamenti metterà il suo volere. (*Sal 111, 1*)

Alliluia (3 volte).

- La sua giustizia rimane per sempre. (*Sal 111, 3b*)

Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).

- I lumtur njeriu që ka trëmbësinë e Zotit, do t'i ruanjë urdhërimet e tij me mall. (*Ps 111, 1*)

Alliluia (3 herë).

- Drejtësia e tij qëndron në jetë të jëtëvet. (*Ps 111, 3b*)

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Lc 13, 10 - 17)

VANGJELI

In quel tempo, Gesù stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei libera dalla tua infermità», e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, rivolgendosi alla folla disse: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli, dunque, venite a farvi curare e non in giorno di sabato». Il Signore replicò: «Ipocriti, non scioglie forse, di sabato, ciascuno di voi il bue e l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarlo? Questa figlia di Abramo, che satana ha tenuto legata diciotto anni, non doveva essere sciolta da questo legame il giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

Nd'atë mot, Jisui ish e mbësónij te një sinagogë, ditën e së shtunës. Ndodhej atjë një grua që kish, ka tetëmbëdhjetë vjet, një shpirt që e mbanej sëmurë; ish e kërrusur e s'mund të ngrëhej fare drejtë. Jisui e pá, e thërriti mbanë e i tha: "Grua, je e liruar ka sëmundja jote", e vu d'uart mbi atë. Gjithënjëhërje ajo u drejtua e lavdëronij Perëndinë. Po krei i sinagogës, i zëmëruar se Jisui e kish shëruar të shtunën, i pjerrë ka gjindjat tha: "Janë gjashtë ditë kur ka të shërbehët, poka tek ato ëjani për të ju shërojin e jo tek dita e së shtunës". U përgjegj Zoti: "Të rremë, mos nëng zgjidhën, të shtunën, nganjë ndër ju kàun o gajdhurin e tij nga gràzhdi dhe e qellën t'e potisënj? E kjo bilë e Avramit, që Djalli mbajti lidhur për tetëmbëdhjetë vjet, s'kish t'ish zgjidhur ka kjo lidhje tek dita e së shtunës?". Kur ai thoj kështu, gjithë armiqtë e tij kishin turpë, po gjindjat kishin harë për gjithë mërëkulit të bënur ka ai.

KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.**
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.
(3 volte)

MISTAGOGIA DELLA VITA CRISTIANA

Il giovane: *La Chiesa Italo-Albanese e la Chiesa latina hanno lo stesso calendario liturgico?*

Il sacerdote: No. La nostra Chiesa segue il calendario bizantino, mentre quella latina il calendario romano. Nonostante le diverse differenze, sia nell'organizzazione dell'anno liturgico, che nella commemorazione dei Santi, le feste maggiori sono identiche, così come è anche per molte feste dei Santi.

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 27 del 2014 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

GLF - Castrovillari

e-mail: info@glfstampa.it